



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 542 del 29 gennaio 2024

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p>“Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)” - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017.</p> <p>Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 8734</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

-i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

- l’art.5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342.

PREMESSO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A. (Proponente) con nota a prot. TERNA/P20220056183 del 28/06/2022 ha chiesto la proroga del termine di validità del parere di valutazione d’impatto ambientale di un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico ricadente nel Comune di Poggio Imperiale, di potenza pari a 9,90 MWe, rilasciato a suo tempo dalla Provincia di Foggia, con Determina n. 2016/0001363 del 21/07/2016, già estesa fino al 29/06/2022 per effetto dello stato di emergenza conseguente alla pandemia da Covid-19. La proroga è stata richiesta per un periodo di 5 anni e quindi, fino al 28/06/2027.

Detta richiesta viene formulata in relazione a quanto disposto a seguito dell’entrata in vigore del comma 9-bis dell’art. 1-sexies del D.L. 29/08/2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla L. 27/10/2003, n. 290, introdotto dall’art. 13 bis della L. 27/04/2022, n. 34 di conversione del D.L. 01/03/2022, n. 17 (c.d. D.L. Energia)) che prevede: “*Per le opere di rete per la connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale, autorizzate ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, unitamente agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ovvero autorizzate dai gestori della rete elettrica di distribuzione, si applicano le norme riguardanti la rete elettrica di trasmissione nazionale quando l'autorizzazione per tali opere di connessione sia stata trasferita mediante voltura in favore del gestore della rete elettrica nazionale*”;

- il Proponente con la domanda inoltrata fa presente che a causa delle criticità legate all’emergenza epidemiologica da COVID-19 che hanno comportato rallentamenti e riprogrammazioni delle attività di progettazione esecutiva, asserimento e sviluppo del progetto, il tempo intercorrente tra l’emissione della voltura da parte della Regione Puglia avvenuta con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06/10/2020, successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 168 del 26/10/2020, a favore della società TERNA S.p.A. dell’autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. 387/03 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13/03/2017, per la sola parte relativa alle suddette opere di connessione alla Rete di

ID_VIP 8734 “Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)” - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017. - Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.

Trasmissione Nazionale (RTN) e la scadenza del parere di valutazione di impatto ambientale rilasciato, inclusivo delle opere di connessione, con Determina n. 1363 del 21/7/2016, dalla Provincia di Foggia - Settore Assetto del Territorio e Ambiente aveva espresso parere favorevole di valutazione di impatto ambientale sarebbe stato sufficiente a poter realizzare le predette opere sopra in carico alla Società Terna S.p.A. nei tempi previsti dal decreto di compatibilità ambientale, ovvero entro il 31/07/2020. Pertanto viene richiesto il rilascio a favore di TERNA S.p.A. di una proroga di 5 anni del termine di validità della valutazione di impatto ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia – Settore Ambiente con Determina n. 2016/0001363 del 21/07/2016, già estesa fino al 29/06/2022 per effetto dello stato di emergenza conseguente alla pandemia da Covid-19, con un'estensione per un periodo di 5 anni e quindi, fino al 28/06/2027;

- la Società IVPC Power 6 S.r.l. con nota PEC del 16/06/2020 agli atti della Regione Puglia AOO_159 del 25/06/2020 – 0004532 ha comunicato di avvalersi di quanto previsto dall'art.103 comma 2 della legge n.27 del 24/04/2020 relativamente alla data di inizio lavori di cui al procedimento autorizzativo rilasciato con D.D. n. 15 del 13/03/2017;

- la Regione Puglia con nota AOO_159 – 01/07/2020 – 0004653 comunica alla Soc. IVPC Power 6 S.r.l., e successivamente con nota AOO_159 – 16/09/2020 – 0006355 riscontra la nota Terna S.p.A., acquisita al protocollo della Regione Puglia con n. AOO_159 – 14/09/2020 – 0006270, comunicando che:
“...il termine ultimo previsto per l'inizio dei lavori fissato per il 31/07/2020 non perdeva efficacia allo spirare del predetto termine con la conseguenza che lo stesso conserva la validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza...”;

- la Regione Puglia con la stessa Determina Dirigenziale n. 155 del 06/10/2020, modificata con Determina Dirigenziale n. 168 del 26/10/2020, ha disposto all'art. 4 del dettato deliberativo, il termine ultimo per l'inizio dei lavori in mesi 6 dal rilascio della voltura stessa e il termine ultimo per la conclusione delle opere in mesi trenta dall'inizio dei lavori;

- Terna S.p.A. con nota prot. 20982 del 12/03/2021 ha richiesto alla Regione Puglia la presa d'atto della proroga del termine di inizio lavori per effetto di quanto previsto dall'art. 103, comma 2, del D.L. 18/2020 conv. in L. 27/2020, come da ultimo modificato con la L. 125/2020;

- la Regione Puglia con Determinazione Dirigenziale n. 58 del 30/03/2021 ha preso atto della richiesta della Soc. Terna S.p.A., affermando contestualmente che l'inizio dei lavori previsto nella D.D. n. 155 del 06/10/2020 come modificata con D.D. 168 del 26/10/2020 *“...si intende prorogato sino alla scadenza di 90 giorni a far data “dalla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19”;*

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. 81540/Mite del 30/06/2022;

- con nota prot. MiTE/98997 del 08/08/2022, la Divisione, ha rappresentato al Proponente, che l'istanza non risultava immediatamente procedibile, in quanto la stessa, oltre agli elaborati trasmessi dal Proponente, avrebbe dovuto essere corredata dalle seguenti ulteriori informazioni e documentazione.

- atti relativi al procedimento di valutazione d'impatto ambientale, di cui alla citata Determina n. 2016/0001363 del 21/07/2016;
- una relazione tecnico ambientale atta a dimostrare la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento sussistenti al tempo in cui sono state svolte le valutazioni propedeutiche all'emanazione del precedente decreto di compatibilità ambientale e che espliciti lo stato di realizzazione del progetto;
- eventuale ulteriore documentazione progettuale e atti a supporto.

ID_VIP 8734 "Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)" - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017. - Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.

La Divisione specificava, con la stessa nota prot. MITE/98997 del 08/08/2022 che la medesima documentazione doveva essere inviata anche dal Ministero della cultura per l'espressione del parere di competenza al fine della predisposizione di un nuovo decreto interministeriale, in coerenza con quanto stabilito all'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che prevede che le eventuali proroghe siano concesse, su istanza del Proponente da parte dell'Autorità competente;

- con nota prot. TERNA/44265 del 26/04/2023, acquisita al prot. MASE/71336 del 04/05/2023, la Società Proponente, ha trasmesso la documentazione richiesta con nota prot. MITE/98997 del 08/08/2022, accompagnata dall'aggiornamento dello Screening di Incidenza - Livello I, redatto secondo le indicazioni contenute nelle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 - Serie Generale n. 303;

- con nota prot. TERNA/95779 del 21/09/2023, acquisita con prot.150466/MASE del 22/09/2023, il Proponente ha inviato ulteriori integrazioni relativamente all'attestazione di entrata in esercizio dell'impianto di produzione da fonte rinnovabile, specificando altresì che: *"il titolo autorizzativo originale (Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.03.2017) era inclusivo delle opere di rete, prima della voltura a Terna delle stesse avvenuta con Determinazione Dirigenziale 155 del 06.10.2020 così come modificato con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020. Soc. IVPC Power 6 Srl con l'impianto denominato "La Difensola";*

- con la stessa nota prot. TERNA/95779 del 21/09/2023, il Proponente, ha inviato anche le dichiarazioni di entrata in esercizio di altri impianti di produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), la cui connessione definitiva dovrà avvenire per il tramite delle opere di rete oggetto dell'istanza di proroga in oggetto:

- Soc. Sud Energy Srl con l'impianto denominato come la società, "SUD Energy";
- Soc. Lucky Wind SpA con 2 impianti denominati "Fusicchia" e "Scivolaturo";

- sempre con la medesima nota il Proponente ha altresì precisato che: *"Tutti gli impianti sopra indicati al momento sono connessi con soluzioni provvisorie che non garantiscono la piena produzione degli impianti FER, con conseguenti riconoscimenti di oneri di mancata produzione energia rinnovabile a carico del sistema elettrico nazionale; per tale motivo risulta urgente il completamento delle opere di rete previste";*

- con nota prot. n. MASE/194599 del 29/11/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/13415 in data 29/11/2023, la Divisione, verificata la documentazione trasmessa e constatato l'assolvimento dell'onere contributivo previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a) del decreto interministeriale n.1 del 04/01/2018, al fine della predisposizione del decreto di proroga dei termini di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia - Settore Ambiente con Determina n. 2016/0001363 del 21/07/2016, ha chiesto alla Commissione di stabilire se, alla luce della documentazione fornita, vi siano le condizioni per la concessione della proroga richiesta;

- con la stessa nota prot. n. MASE/194599 del 29/11/2023 la Divisione ha ribadito al Ministero della cultura, il nulla osta tecnico alla concessione della proroga richiesta, ai fini della predisposizione di un nuovo decreto interministeriale di proroga, in coerenza con quanto stabilito all'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- sempre con la stessa nota di procedibilità prot. n. MASE/194599 del 29/11/2023, la Divisione indicava inoltre che , considerata la vicinanza dell'area di progetto con i siti Natura 2000:

- ZSC (IT9110002) Valle Fortore, Lago di Occhito;
- ZSC (IT7222265) Torrente Tona;

ID_VIP 8734 “Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)” - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017. - Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.

fosse necessaria anche l'espressione del parere di competenza degli Enti Gestori di detti siti;

- con la nota prot. TERNA/95779 del 21/09/2023, acquisita con prot.150466/MASE del 22/09/2023, il Proponente ha inviato ulteriori integrazioni e ha chiarito che tutte le altre opere relative agli impianti eolici di cui è stata richiesta la connessione alla RTN sono state completate e collaudate, concludendo che quindi l'istanza di proroga oggetto del presente procedimento è limitata esclusivamente a quanto non ancora realizzato, ovvero alle sole opere di connessione alla rete elettrica, da completarsi da parte della Società Terna a seguito della citata voltura.

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione inoltrata dal Proponente al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. MASE/194599 del 29/11/2023 e della comunicazione acquisita con prot.150466/MASE del 22/09/2023 relativa alle integrazioni trasmesse dal Proponente. Detta documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero, alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8986/13242>:

1. Relazione tecnico ambientale di proroga (RUF19009B2752743);
2. Screening di V.Inc.A (RUF19009B2754463);
3. Determina 20160001363 del 21/07/2016;
4. Lettera Provincia di Foggia prot. n. 20200004091 del 31/01/2020;
5. Atti relativi al procedimento di valutazione d'impatto ambientale, di cui alla Determina n. 2016/0001363 del 21/07/2016 (n.192 elaborati) con relativo Elenco Elaborati PRO_QP_2;
6. Verbale di attivazione La Defensola;
7. Verbale attivazione SUD ENERGY;
8. Verbale di attivazione FUCICCHIA;
9. Verbale di attivazione SCIVOLATURO;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con Determinazione Dirigenziale n. 1363 del 21/7/2016, la Provincia di Foggia - Settore Assetto del Territorio e Ambiente aveva espresso parere favorevole di valutazione di impatto ambientale, inclusivo delle opere di connessione e la Provincia di Foggia – Settore Assetto del Territorio e Ambiente, con nota prot. 2020/0004091 del 31/01/2020, ha attestato che tale Determina n.1363 del 21/7/2016 è inclusiva delle opere di connessione;

- con la Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13/03/2017, la Regione Puglia ha autorizzato la Società IVPC Power 6 S.r.l., ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 387/2003 e della L.R. n.25 del 25/09/2012, alla costruzione ed esercizio di:

1. un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico ricadente nel Comune di Poggio Imperiale, di potenza pari a 9,90 MWe;
2. delle opere connesse (codice identificativo 07011802) costituite sinteticamente da:
 - a) una nuova stazione di smistamento della RTN in doppia sbarra a 150kV con relativo stallo di parallelo, ubicata in agro del Comune di San Paolo Civitate (FG);
 - b) realizzazione dei nuovi raccordi a 150kV della stazione di cui al punto A alla linea RTN “CP Portocannone - CP San Severo”;
 - c) ripotenziamento della linea a 150kV “CP Portocannone – CP San Severo” nel tratto compreso tra la stazione di smistamento a 150kV di cui al punto A, utilizzando conduttori con caratteristiche almeno equivalenti a quelle dei conduttori in alluminio da 582 m²;
 - d) una nuova stazione di trasformazione 380/150kV della RTN, ubicata in agro del Comune di

Torremaggiore (FG);

- e) realizzazione dei nuovi raccordi a 380kV della stazione di cui al punto D della RTN a 380kV “Foggia-Larino”;
- f) realizzazione di due nuove linee a 150kV in semplice terna che collegano la stazione di smistamento di San Paolo Civitate di cui al punto A, alla stazione di trasformazione di Torremaggiore di cui al punto D;

- l'intervento consiste nella realizzazione delle seguenti opere:

- realizzazione di una nuova stazione di smistamento a 150 kV raccordata in entra-esce alla linea 150 kV “C.P. S. Severo-C.P. Portocannone” costituita da n. 9 stalli 150 kV dei quali 5 per futuri collegamenti con impianti eolici;
- ripotenziamento della linea a 150 kV “Portocannone - San Severo” nel tratto di linea delimitato dalla nuova stazione suddetta e la C.P. di San Severo con il raddoppio della sezione del conduttore;
- realizzazione di una nuova Stazione 380/150 kV raccordata in entra-esce alla esistente linea a 380 kV “Foggia-Larino” costituita da 4 linee 380 kV (delle quali 2 future) n. 3 trasformatori 380/150 kV e n. 10 linee 150 kV;
- raccordi a 380 kV tra la nuova stazione 380/150 kV e l'esistente linea 380 kV “Foggia-Larino” della lunghezza complessiva di circa 3,3 km in prossimità dell'attraversamento del fiume Fortore;
- realizzazione di due nuovi elettrodotti in linea aerea a 150 kV su tracciati paralleli posti a circa 25 m tra di loro, per il collegamento delle due stazioni 150 kV e 380/150 kV e delle lunghezze di circa 10 km cadauna.

In particolare, in relazione alla realizzazione delle Stazioni elettriche, la costruzione della nuova Stazione elettrica a 150 kV prevede che siano realizzate in sito diverse tipologie di opere il cui fine è quello di contenere gli apparati elettrici, di sostenere delle apparecchiature elettromeccaniche, di fungere da fondazione per i macchinari di stazione, di consentire la viabilità in impianto e regimentare le acque (piovane o dei servizi igienici) così da convogliarle nel ricettore scelto (condotta, corpo superficiale, subdispersione, vasca stagna, etc...).

La nuova stazione elettrica verrà realizzata nel comune di San Paolo Civitate (FG) e interesserà un'area di circa 165 x 83 m che verrà interamente recintata, al cui esterno, per tutto il suo perimetro, ci sarà una strada di servizio di circa 4,00 m di larghezza.

Per le attività di realizzazione della nuova Stazione elettrica si possono identificare le seguenti fasi principali:

- modellazione del terrapieno;
- scavo e realizzazione delle fondazioni;
- installazione dell'edificio e delle apparecchiature proprie della SE.

La Stazione elettrica 150/380 kV di Torremaggiore sarà invece ubicata nel comune di Torremaggiore (FG) e interesserà un'area di circa 210 x 264 m che verrà interamente recintata; esternamente alla recinzione, per tutto il suo perimetro, ci sarà una strada di servizio di circa 4,00 m di larghezza.

Per le attività di realizzazione della nuova Stazione elettrica si possono identificare le seguenti fasi principali:

- modellazione del terrapieno;
- scavo e realizzazione delle fondazioni;
- installazione dell'edificio e delle apparecchiature proprie della SE.

- la Regione Puglia – Settore Energia con la Determinazione Dirigenziale n. 97 del 12/07/2017 ha concesso alla Società IVPC Power 6 S.r.l. proroga del termine ultimo di inizio lavori a tutto il 31/07/2018;

- con Determinazione Dirigenziale n. 92 del 20/07/2018, la Regione Puglia – Settore Energia ha concesso un'ulteriore proroga alla Società IVPC Power 6 S.r.l. del termine ultimo di inizio lavori a tutto il 31/07/2020;

ID_VIP 8734 “Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)” - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017. - Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.

- con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06/10/2020, successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 168 del 26/10/2020, la Regione Puglia ha disposto la voltura a favore della società Terna S.p.A. dell'autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. 387/03 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13/03/2017, per la sola parte relativa alle suddette opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);

- con nota prot. TRISPA/P20210095826 del 24/11/2021 la Società Terna Rete Italia ha comunicato l'inizio lavori con contestuale apertura dei cantieri relativamente alle opere di realizzazione dei nuovi raccordi a 150kV della stazione di cui al punto A alla linea RTN “CP Portocannone - CP San Severo”, di cui al precedente punto b), a far data dal 01/12/2021. Va considerato che, essendo il titolo autorizzativo originale unico per tutte le opere ivi descritte dal punto a) al punto f) sopracitati, la comunicazione di inizio lavori ha avuto valenza per tutte le opere in esso richiamate;

- con istanza prot. TRISPA/P20210058808 del 21/07/2021 la Società Terna Rete Italia. ha chiesto alla Provincia di Foggia il rilascio in proprio favore di una proroga di 5 anni del termine di validità del parere di valutazione di impatto ambientale rilasciato dalla stessa Provincia di Foggia - Settore Ambiente con Determina Dirigenziale n. 2016/0001363 del 21/07/2016, ad oggi non ancora processato da parte della stessa provincia;

- successivamente all'emissione del titolo autorizzativo alla Società IVPC Power 6 S.r.l. e anche all'emissione della voltura alla stessa, la SABAP, competente per territorio, con nota MIBACT_SABAP-FG|02/11/2020|0008069-P del 02/11/2020, in relazione alla forte vocazione archeologica dei siti oggetto d'intervento, ha inteso chiedere l'esecuzione di saggi archeologici esplorativi e preventivi rispetto all'avvio del cantiere, attualmente in corso;

- per quanto riguarda le opere di cui al punto a) e d) sopra indicati, sono tutt'ora in corso di esecuzione i saggi archeologici preventivi e, al momento, non è stato ancora fornito dalla stessa SABAP uno svincolo delle aree tale da permettere alla Società l'avvio delle opere di realizzazione.

RILEVATO e VALUTATO che

con il documento presentato “RELAZIONE AMBIENTALE DI PROROGA” RUFR19009B2752743 il Proponente evidenzia che, in relazione al progetto in esame non sono previste variazioni in termini progettuali rispetto a quanto descritto e valutato nello S.I.A. e che il sostegno n° 383/1 è già stato realizzato e riporta inizialmente una sintesi dell'iter autorizzativo, indicando le motivazioni, l'ubicazione e le caratteristiche progettuali dell'intervento. In tale relazione viene fornita la descrizione delle opere, dei conduttori e delle corde di guardia, sono illustrate le caratteristiche tecniche e le caratteristiche elettriche delle opere da realizzare e sono indicate le caratteristiche e le tipologie delle fondazioni, le fasce di rispetto per l'esposizione delle popolazioni e dell'ambiente ai campi elettromagnetici.

È riportata anche la descrizione dei sostegni a 380 kV che saranno del tipo a delta semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno e comunque non superiori a 50 metri calcolati dal terreno alla corda di guardia, in angolari di acciaio a elementi zincati a caldo e bullonati ed avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme.

Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole. A esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) sono di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le corde di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

I sostegni a 150 kV saranno invece del tipo troncopiramidale a semplice tema, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno.

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme.

Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che sono di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le corde di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

L'elettrodotto a 150 kV è realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze, comunque non superiori a 33 metri calcolati dalla quota del terreno alla corda di guardia.

Il rapporto riporta quindi la descrizione della fase di realizzazione con le attività di cantiere, delle infrastrutture provvisorie l'esercizio dell'opera, e descrive le attività previste di sorveglianza e di manutenzione, nonché per la sicurezza dell'opera.

Successivamente alla fase di cantiere il Proponente prevede l'esecuzione dei ripristini delle aree impattate dalle attività svolte che riguarderanno i siti di cantiere per la realizzazione delle fondazioni e il montaggio dei sostegni, e le piste di accesso. Saranno demolite eventuali opere provvisorie e si provvederà a ripiantumare i siti con essenze autoctone, dopo aver opportunamente riconformato l'andamento del terreno.

Per quanto concerne il taglio delle piante o l'espianto delle essenze esistenti, il Proponente riferisce che per la regolare attivazione e il successivo esercizio, potrebbe essere necessario deramificare o abbattere alcune piante solo a seguito di autorizzazione degli enti competenti per garantire la continuità elettrica.

Nella realizzazione dell'opera elettrica, in particolare l'elettrodotto a 150kV di collegamento tra la SE San Paolo Civitate e la SE Torremaggiore, il Proponente indica ancora che, qualora dovesse verificarsi l'interferenza con essenze arboree, previo ottenimento ove previsto in relazione alla tipologia delle essenze, delle autorizzazioni necessarie rilasciate dagli Enti competenti, procederà con l'attività prevista dalla normativa di settore.

Il Proponente indica che con nota prot. SABAP-FG n. 0008069-P del 02/11/2020, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, in considerazione del carattere di forte rischio archeologico delle aree interessate dalle attività, ha ritenuto necessario prevedere, con riferimento ai soli interventi volturati alla società Terna S.p.A., l'attivazione della sorveglianza archeologica in corso d'opera per tutti gli interventi di scavo e movimento terra previsti e l'esecuzione di saggi archeologici esplorativi in corrispondenza dell'area di ubicazione della nuova Stazione di Smistamento a 150 kV nel comune di San Paolo di Civitate.

In aggiunta, il funzionario territorialmente competente ha richiesto l'esecuzione di saggi esplorativi anche in corrispondenza di alcuni sostegni, costituenti i nuovi Elettrodotti 150 kV "Torremaggiore – San Paolo Civitate" e della Stazione Elettrica di Torremaggiore, data la presenza di importanti evidenze archeologiche prossime alle aree interessate dalle suddette installazioni.

Per tali saggi Tema S.p.a. ha presentato il piano di indagini con nota prot. 25689 del 23/03/2021, il quale è stato approvato dalla Soprintendenza con nota prot. MIC_SABAP_FG|01/04/2021|0002811-P.

Per quanto riguarda l'area di indagine relativa alla Stazione Elettrica di Torremaggiore, le indagini archeologiche, condotte dal 30/06/2022 al 07/07/2022, hanno permesso di individuare la presenza di una stratigrafia omogenea in cui lo strato di terreno vegetale copre uno strato molto compatto da attribuire alle ripetute esondazioni del vicino fiume Fortore.

Considerato che le trincee eseguite non hanno restituito alcun tipo di materiale o manufatto, risultando le stesse completamente sterili, con a volte anche la presenza della traccia relativa alla condotta idrica moderna, il MIC con nota n. 8859 del 08/08/2022 ha svincolato l'area della Stazione Elettrica di Torremaggiore e ha rilasciato il nulla osta a procedere con le relative attività previste nell'area con prescrizioni.

Relativamente alla Stazione Elettrica di San Paolo Civitate, a seguito delle indagini archeologiche eseguite, il MIC con nota n. 11572 del 24/10/2022 ha svincolato l'area ed ha rilasciato il nulla osta alle attività previste nell'area, con prescrizioni.

Il Proponente evidenzia e descrive gli interventi di mitigazione degli impatti ineliminabili prevedendo modalità di accesso con l'elicottero ai sostegni non raggiungibili attraverso piste esistenti e ubicati in siti boschivi per i quali, quindi, la realizzazione ex novo di piste di accesso comporterebbe taglio di vegetazione ed installazioni dei dissuasori visivi per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna. Quali misure mitigative il Proponente indica ancora che sarà adottata la colorazione in verde militare dei sostegni che prospettano su quinte boschive, che i tagli della vegetazione saranno effettuati in conformità alle disposizioni di legge, normative locali e di Polizia Forestale, richiedendo idonea autorizzazione in fase di progettazione esecutiva, che nei tratti che attraversano soprassuoli forestali sarà favorito lo spostamento dei sostegni nelle chiarie e nelle radure prive di vegetazione arborea o nelle tagliate recenti, che saranno limitati quanto più possibile i movimenti di terra all'interno delle superfici forestali sottese dai sostegni alle sole aree di posa dei quattro piedi e che per salvaguardare la possibilità di riproduzione vegetativa del soprassuolo, sarà attuato il rilascio di ceppaie vitali.

Il Proponente indica ancora gli accorgimenti che saranno seguiti nei cantieri base, nei cantieri per i singoli sostegni e nella scelta e nell'allestimento dell'area centrale di cantiere, ove saranno ospitati il parcheggio dei mezzi, spazi di deposito di materiali e baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc.:

- il ripristino e la rinaturalizzazione delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori,
- il trasporto dei sostegni per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che richiederebbe piste più ampie
- stendimento e tesatura dei conduttori e delle corde di guardia con l'uso di elicotteri, riducendo così gli impatti a terra.

Nella relazione redatta per la richiesta di proroga è stato effettuato il confronto tra il contesto programmatico e ambientale contenuto ed analizzato nel S.I.A. e quello attuale e la valutazione dei possibili impatti arrecati dalle opere previste, con lo scopo di analizzare il contesto in cui si inserisce l'intervento, al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto alle tutele inserite ed indicate nel S.I.A. attraverso la verifica, a posteriori sui piani attualmente vigenti, del regime vincolistico e dello stato della qualità ambientale delle diverse componenti già analizzate in fase di procedura V.I.A., che ha decretato la compatibilità ambientale con Determina della Provincia di Foggia – Settore Ambiente n. 2016/0001363 del 21/07/2016.

L'indagine per la caratterizzazione del territorio interessato dalla costruzione dell'opera ha riguardato tutte le componenti richiamate dalle norme tecniche in materia di V.I.A. ed in particolare gli impatti sulle risorse idriche superficiali e sotterranee, sulla stabilità del suolo, sui caratteri vegetazionali e l'uso del suolo, sulla fauna, sul paesaggio e sui beni storico-culturali e sulla salute pubblica, con particolare riferimento alle radiazioni non ionizzanti. Le altre componenti subiscono un impatto molto ridotto: l'atmosfera viene interessata soltanto durante la fase di cantiere per effetto del funzionamento dei mezzi meccanici e del sollevamento di polvere in situazioni siccitose, mentre il rumore e le vibrazioni sono presenti sempre nella fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni e nella fase di esercizio, limitatamente al rumore dell'effetto corona soltanto in particolari situazioni ambientali.

Dall'analisi del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, il Proponente conferma l'interferenza rilevata anche nel precedente S.I.A. con aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1), che corrispondono ad una porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità. Per la realizzazione di opere all'interno di tali aree, è necessario redigere uno studio di compatibilità geologica e geotecnica ai sensi dell'Art.15 “Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)” del PAI.

Nell'ambito delle aree a pericolosità idraulica, la linea aerea tra i sostegni 7 e 8 attraversa un'area ad alta pericolosità idraulica perimetrata dal PAI dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fortore. Tale pericolosità è relativa ad aree inondabili per tempo di ritorno minore o uguale a 30 anni ma, non essendo prevista la realizzazione dei sostegni all'interno di tale area e, dunque, non essendo pregiudicata la

ID_VIP 8734 "Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)" - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017. - Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.

realizzazione degli interventi del PAI, l'intervento risulta coerente con le misure di protezione civile del Piano.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non era stato ancora redatto dalle Autorità di Bacino al tempo della realizzazione del precedente S.I.A. ed il Primo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM, è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, ed è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016, mentre con Delibera n°2 del 20/12/2021 l'Autorità di Bacino ha adottato l'aggiornamento del PGRA ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006, che costituisce il II Ciclo del Piano di Gestione (2021-2027).

Dall'analisi dei dati relativi alla pericolosità idraulica presenti sul sito dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale (aggiornamento 2021), si riscontra un'interferenza tra le aree di pericolosità di alluvione alta, media e bassa e la linea 150 kV Torremaggiore-San Paolo. A tal proposito il Proponente precisa che tale interferenza non riguarda alcun sostegno, ma solamente la percorrenza della linea aerea (conduttori aerei).

In relazione al vincolo idrogeologico le aree sottoposte a vincolo idrogeologico sono normate dal Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che vincola i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Un secondo vincolo è posto sui boschi che, per la loro speciale ubicazione, difendono terreni e fabbricati da caduta di valanghe, dal rotolamento dei sassi o dalla furia del vento.

Il decreto del 1923 subordina gli interventi in aree vincolate per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra, che possono essere legati anche ad utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richieste da privati o da enti pubblici, all'ottenimento di una specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 7, del Comitato forestale e alle modalità da esso prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire i danni di cui all'art. 1 dello stesso decreto.

Con delibera n°176 del 16 febbraio 2015 (BURP n°40 del 23.03. 2015) la Regione Puglia ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), mentre nel S.I.A. relativo alla valutazione di impatto ambientale era stata analizzata la pianificazione territoriale e paesaggistica tramite l'allora vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT).

Consultando il Piano Paesaggistico della Puglia (PPTR), il Proponente ha verificato che risulta esserci un'interferenza tra la linea a 150 kV Torremaggiore-San Paolo (linea aerea tra i sostegni n°17 e 23) e un'area soggetta a vincolo idrogeologico ed in base all'art. 43 del PPTR (Indirizzi per le componenti idrogeologiche), in queste aree vincolate tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

L'intervento in oggetto si inserisce infatti in un territorio che comprende delle aree tutelate dal D. Lgs. 42/04 e dall'attuale Piano Paesaggistico Regionale. In particolare, la linea a 150 kV Torremaggiore – San Paolo interessa delle fasce tutelate dei corsi d'acqua (150 m) (art.142, co.1 lett. c, D.lgs. 42/04) e il Parco Naturale Regionale "Medio Fortore" (tutelato ai sensi dell'art.142 co.1 lett. f) la cui istituzione è avvenuta successivamente all'analisi del precedente S.I.A..

La linea 150 kV interferisce anche una zona di interesse archeologico (Art.142, co. 1 lett. m, D.lgs. 42/04), parzialmente ricadente nel Parco "Medio Fortore", sottoposta, inoltre, a vincolo archeologico (D.M. 27/06/1992).

Il Proponente segnala, tuttavia, che i sostegni sono localizzati esternamente rispetto all'area archeologica in oggetto.

Il PPTR individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione. Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

ID_VIP 8734 “Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)” - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017. - Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.

Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative,
- Componenti dei valori percettivi.

Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche,
- Componenti idrologiche.

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali,
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

Tra gli elementi costituenti la struttura antropica e storico culturale, il Proponente segnala le seguenti aree interessate dalla linea aerea oggetto del presente studio:

- Rete dei tratturi e area di rispetto di 100 m;
- Strade a valenza paesaggistica;
- Strade panoramiche;
- Coni visuali.

Tra gli elementi delle strutture idrogeomorfologica ed ecosistemica e ambientale interferiti, segnala:

- Versanti;
- Siti rilevanza naturalistica (ZSC);
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- Pascoli naturali.

Riguardo all'interferenza con la Rete Natura 2000, invece il Proponente precisa che essa vige per la sola linea aerea in quanto i sostegni saranno localizzati al di fuori del perimetro del sito naturale.

Con riferimento all'art.95 (“Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”), il Piano consente la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità in deroga alle prescrizioni previste dalle Norme Tecniche di Piano, “purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione. Per le opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, per le quali sia richiesta l'autorizzazione paesaggistica, si applicano le disposizioni di cui all'art. 147 del Codice”, pertanto occorrerà acquisire il predetto provvedimento derogatorio da parte della Regione.

Con Deliberazione Della Giunta Regionale n.819 del 02/05/2019 è stato approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi. L'obiettivo specifico del Quadro di Assetto dei Tratturi è quello di definire una classificazione della rete tratturale pugliese che consenta di valutare le azioni da intraprendere anche in vista della costituzione del Parco Regionale dei Tratturi. La Regione Puglia, con un primo assetto normativo (Legge n. 67/80 e successive Leggi nn. 5/85 e 17/94), riconosce i Tratturi come “demanio pubblico della Regione Puglia”.

Il riconoscimento dei Tratturi di Puglia è operato con Decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 22 dicembre 1983, che li identifica quali “beni di notevole interesse storico ed archeologico”, con la conseguente sottoposizione a vincolo ai sensi della L. n. 1089/39. La Legge Regionale n.29 del 23/12/20035 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi), nel riformulare la disciplina di tali beni, rivolge gli obiettivi generali alla tutela e alla valorizzazione dei tratturi, segnatamente perseguiti con il Parco Regionale dei Tratturi e i Piani Comunali dei Tratturi (PCT), quali strumenti di pianificazione finalizzati a definire la destinazione d'uso delle aree tratturali.

La prima fase attiene alla formazione del Quadro di Assetto, che persegue l'obiettivo di selezione delle aree tratturali secondo le tre destinazioni d'uso individuate dalla legge. La seconda fase riguarda l'elaborazione del Documento regionale di valorizzazione, che ha lo scopo di definire le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di “dettaglio” del processo di pianificazione, i Piani locali di valorizzazione di competenza comunale – terza fase.

In particolar modo, è previsto che il Quadro di Assetto definisca la zonizzazione delle aree tratturali (art.6, comma 1), attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo;

b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;

c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Le aree tratturali sub lett. a) costituiranno il Parco dei Tratturi di Puglia, previsto dall'art. 8 del medesimo T.U. e volto a garantire il presidio e, insieme, il raccordo degli interventi comunali di valorizzazione. Le aree di cui alle lettere b) e c), invece, avendo perduto l'originaria natura, potranno essere, rispettivamente suscettibili di trasferimento gratuito agli Enti richiedenti per il soddisfacimento di esigenze di carattere pubblico e alienate ai privati interessati.

Il PPTR viene aggiornato nei tracciati secondo quanto rilevato in sede di ricognizione dal QAT, così come previsto all'art. 7, comma 4, della LR n. 4/2013. e costituisce lo strumento principale di tutela dei valori paesaggistici della rete tratturale.

A fronte dei 92 comuni interessati dal passaggio nel loro territorio dei percorsi tratturali, solo alcuni di essi si sono dotati di Piano Comunale dei Tratturi, tra i quali si annovera anche il Comune di Torremaggiore. Dall'analisi effettuata dal Proponente della cartografia a corredo del Quadro, i tratturi ricadenti nei comuni interessati corrispondono alla rete tratturale perimetrata dal PPTR, pertanto, anche in tal caso la Regione Puglia dovrà esprimersi in merito alle autorizzazioni.

In merito alla pianificazione Provinciale la Provincia di Foggia è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato in via definitiva con delibera di Consiglio Provinciale n.84 del 21/12/2009. Il Piano stabilisce le invarianti storico-culturali e paesaggistico-ambientali, specificando e integrando le previsioni della pianificazione paesaggistica regionale, attraverso l'indicazione delle parti del territorio e dei beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione.

Inoltre, il PTCP definisce le strategie e gli indirizzi degli ambiti paesaggistici, da sviluppare negli strumenti urbanistici comunali e contiene indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale e demanda alla pianificazione comunale la definizione di eventuali indirizzi o prescrizioni.

Per quanto concerne la pianificazione comunale il Comune di San Paolo Civitate dispone di un Piano Regolatore Generale adottato nel 1994 e reso conforme alla Delibera di Giunta Regionale n. 1313/2003.

In relazione a tale Piano il Proponente ha riportato le interferenze e le relative norme prescrittive in relazione al Rispetto fluviale ed all'Area SIC IT9110002 "Valle Fortore – Lago di Occhito".

Tali aree, individuate nelle tavole P.R.G. adeguato, sono sottoposte a norme e prescrizioni della Legge n°431/85 e gli interventi consentiti in questa zona fanno riferimento essenzialmente ad attività ritenute compatibili con le valenze naturalistiche dell'area SIC e gli unici interventi ammissibili sono Manutenzione ordinaria e Manutenzione straordinaria, Costruzione di infrastrutture tecniche e di difesa del suolo e degli insediamenti, quali:

- impianti pubblici riferentisi a reti di telecomunicazione, di trasporto energetico, di acquedotti, di discariche di rifiuti, ecc.;
- Zona sottoposta a vincolo archeologico (solo con linea aerea in quanto i sostegni si trovano all'esterno dell'area vincolata).

Tali aree, individuate nelle tavole di P.R.G. adeguato, sono sottoposte a norme e prescrizioni del Testo Unico n°3267 e qualsiasi movimento di terreno necessario per lavori di strade, acquedotti, elettrodotti, fabbricati, lavorazioni di terreni, ecc. va effettuato previo rilascio di nulla osta da parte dei Carabinieri Forestali Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFA).

Il Comune di San Paolo di Civitate, invece, non è provvisto del Piano Comunale dei Tratturi.

Il Comune di Torremaggiore nel 2006 si è dotato di un nuovo Piano Regolatore Generale che risulta non essere stato ancora approvato.

In base al vigente PRG, l'intero tracciato delle opere in esso ricade in "Zona omogenea E". In essa sono consentite costruzioni a servizio dell'agricoltura e dei conduttori agricoli. Nessuna prescrizione e/o impedimento è indicata relativamente alla costruzione di elettrodotti e altre opere di interesse pubblico.

Il Comune di Torremaggiore è dotato di Piano Comunale dei Tratturi, ma l'area tratturale all'interno del Comune non è interessata dall'opera in esame.

Il Proponente ha anche valutato le possibili variazioni intercorse in relazione agli impatti ambientali rispetto alla V.I.A. effettuata in fase autorizzativa iniziale, in particolare per *l'atmosfera e la qualità dell'aria* nel precedente S.I.A. è stata effettuata un'analisi sulla componente che può ritenersi tuttora valida ai fini della presente valutazione, non essendo previste variazioni degli elementi progettuali previsti dall'intervento. Complessivamente l'impatto su tale componente ambientale può essere considerato trascurabile.

Per quanto riguarda *l'ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, il Proponente conferma le analisi effettuate nello S.I.A. che risultano ad oggi invariate. Per l'assetto idrogeologico il Proponente ha fatto riferimento ai Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino della Puglia e del Bacino Interregionale del Fiume Fortore, al Piano Gestione del Rischio Alluvioni, con particolare attenzione riguardo alle aree a diversa pericolosità geomorfologica e idraulica.

In merito alla verifica di aree inquinate eventualmente intercettate dalle opere in realizzazione il Proponente precisa che non sussiste interferenza con Siti Inquinati di Interesse Nazionale (SIN) né Regionale (SIR).

Come valutato nel precedente S.I.A., non risultano incompatibilità tra la realizzazione dell'intervento previsto e le caratteristiche litologiche locali.

Parte dell'intervento risulta essere collocato in un'area a pericolosità geomorfologica media e moderata, ma risulta fattibile purché, previo studio di compatibilità geologica e geotecnica, venga garantita la sicurezza, non si determinino condizioni di instabilità e non si modifichino negativamente le condizioni e i processi geomorfologici nell'area interessata dall'opera. La linea aerea 150 kV attraversa un'area a pericolosità idraulica alta perimetrata dal PAI del Fiume Fortore e aree a rischio alluvione cartografate dal PGRA, tuttavia, non essendo prevista la realizzazione dei sostegni all'interno di tali aree, l'intervento risulta coerente con la pianificazione disciplinata dai piani di settore.

Relativamente all'ambiente idrico, sia in fase di cantiere che di esercizio, l'opera non comporterà alcuna modifica al regime dei corsi d'acqua che possa modificare il sistema idrico del suolo. L'intervento non prevede scarichi in corpi idrici superficiali, né l'accumulo sul terreno di materiali contenenti sostanze pericolose o inquinanti, che potrebbero essere interessati dal ruscellamento superficiale delle acque meteoriche o che possono compromettere la qualità dei corpi idrici. La realizzazione dell'intervento non prevede il prelievo delle acque di falda e, pertanto, è da escludersi un eventuale consumo significativo della risorsa.

Come evidenziato nel S.I.A., gli impatti potenziali sulla componente suolo sono riconducibili essenzialmente all'occupazione dello stesso per la realizzazione delle piste di accesso e delle piazzole di cantiere a carattere temporaneo e all'occupazione e impermeabilizzazione di suolo a carattere permanente in corrispondenza dell'ubicazione dei sostegni. Il Proponente sottolinea che, a lavori ultimati, tutte le aree interferite verranno adeguatamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Non si prevedono ulteriori impatti rispetto a quelli descritti, pertanto, le valutazioni sul comparto sono da ritenersi invariate.

Alla luce di quanto evidenziato, non si riscontrano ulteriori potenziali impatti sulla componente idrica né su suolo e sottosuolo, pertanto, il Proponente conferma le valutazioni formulate nella documentazione di V.I.A..

In relazione al *quadro paesaggistico* pugliese l'area di intervento si colloca ai margini del Tavoliere, laddove i Monti Dauni degradano nella piana del Fiume Fortore.

In questo contesto il quadro paesistico di riferimento si identifica in tre ambiti prevalenti: le propaggini dei Monti Dauni, l'altopiano di margine del Tavoliere e la piana del Fiume Fortore.

L'elemento più significativo è comunque definito dal Fortore che, scendendo dai Monti Dauni, disegna un'ampia piana di cui le ultimi propaggini montane ne costituiscono il margine sud-occidentale. Nella piana, in prossimità dell'alveo fluviale, il paesaggio si arricchisce di numerose incisioni che, nel loro confluire al fiume, sono affiancate da lembi boschivi e brani di vegetazione ripariale. Il degradare della piana nell'alveo fluviale è ben segnalato dal segno strutturante della parete di margine.

Il margine orientale è, invece, costituito dall'altopiano su cui insistono i tre principali centri abitati dell'area (San Severo, Torremaggiore, San Paolo di Civitate).

L'analisi di maggior dettaglio evidenzia l'articolazione dell'altipiano in una serie di terrazzi che, a partire dalla piana golenale, guadagnano in quota fino a quello superiore, ove sorgono i principali centri urbani.

I terrazzi si differenziano cromaticamente passando da situazioni maggiormente variate, con presenza di vigneti, uliveti e frutteti alternati a pochi appezzamenti di seminativi alle quote superiori, a contesti via via più uniformi, caratterizzati dal prevalere dei seminativi e dei prati.

Interessanti sono le relazioni tra l'andamento morfologico del contesto e il sistema viario ed insediativo: il lento susseguirsi di una serie di terrazzi ha comportato una maglia viaria di tipo radiocentrico che, a partire dagli insediamenti a maglie ortogonali, si irradia verso la piana golenale. La presenza di due tratturi (Aquila – Foggia, Nunziatella – Stignano), peraltro oggi quasi non più percepibili perché alterati sostanzialmente nei caratteri costitutivi, testimonia dell'importanza dell'area nel sistema dei percorsi della transumanza.

Nei pressi dei tratturi si addensano le numerose masserie storiche, in parte ridotte a ruderi, ed altri elementi storici e testimoniali isolati (torri, fontane, cappelle, ecc.) tra cui una particolare importanza acquista la torre Venditti, soprattutto per le sue caratteristiche posizionali dominanti.

Poco a Nord di Torre Venditti e dell'abitato di San Paolo Civitate è stato individuato un importante insediamento preistorico e medievale, Tiatì-Teanum Apulum, importante centro della Daunia antica, di cui è nota la planimetria generale attraverso la fotografia aerea.

L'impatto paesaggistico stimato per le due nuove Stazioni elettriche è considerato contenuto, in ragione della morfologia dei luoghi e dell'alternarsi cromatico delle aree all'interno delle quali le Stazioni elettriche si inseriscono.

I raccordi alla linea 380 kV comportano un impatto moderato sul paesaggio circostante, in ragione della loro dimensione (anche 50 m) e della posizione necessaria per il raccordo con la linea esistente.

Le due nuove linee a 150 kV parallele tra loro, di raccordo tra le due nuove stazioni elettriche, comportano un impatto paesaggistico contenuto per quanto riguarda la prima porzione (sostegni fino ai n. 23a e b), dovuto alla morfologia pianeggiante e al ritmo monotono dei seminativi e dei coltivi che contengono l'impatto percettivo dei manufatti, peraltro di dimensioni e tipologia normalmente contenute perché riferite ad una linea a 150 kV. Dal sostegno 24 al 28 la linea sale verso il terrazzo superiore e l'andamento morfologico in pendio rende più evidente la percezione dei manufatti che raggiungono qui anche le maggiori altezze (sostegno n.26). Dal sostegno n.29 fino alla stazione 150 kV la linea corre, infine, lungo il terrazzo superiore ove la diversa varietà e ricchezza cromatica della vegetazione e delle colture stempera notevolmente gli impatti.

Relativamente al ripotenziamento della linea 150 kV esistente, non si prevedono impatti sul paesaggio in quanto la situazione attuale non sarà modificata in alcun modo.

Alla luce di quanto evidenziato, non si riscontrano potenziali impatti sulla componente paesaggio diversi da quanto già illustrato e valutato nello S.I.A., in quanto né il paesaggio locale né il progetto hanno subito modifiche o alterazioni.

In relazione invece all'*Uso del suolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi*, l'ambiente predominante in cui si inserisce, l'opera è quello agricolo. Il contesto ambientale può essere considerato pressoché invariato, sia in termini di utilizzo del suolo (seminativi, oliveti e sistemi colturali complessi), che di destinazione d'uso delle aree. Lo sviluppo urbanistico e infrastrutturale delle aree intervenute nel tempo può ritenersi trascurabile.

La valenza ecologica del territorio è bassa nel tratto di elettrodotto che dalla SE di San Paolo di Civitate si dirige verso il comune di Torremaggiore, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica medio bassa) avvicinandosi al Fiume Fortore. Le colture legnose agrarie comprendono soprattutto oliveti e vigneti, con alcune concentrazioni significative in prossimità del territorio di San Paolo di Civitate.

La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico, come nel caso del Fiume Fortore, in cui valori medio-bassi di valenza ecologica si associano invece alle aree agricole spesso intensive.

La matrice agricola ha una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni del reticolo idrografico, in cui vivono importanti popolazioni di uccelli e nelle quali, quando non è praticata la coltivazione del suolo tra le piante o nei residui incolti, può vegetare una flora ricca ed interessante con anemoni, orchidee, calendule, malve e molte altre.

I boschi ripariali sono costituiti da fasce vegetazionali che variano in composizione di specie procedendo dal corso d'acqua verso l'entroterra.

La vegetazione riparia strettamente associata all'alveo bagnato del fiume si caratterizza per la presenza di habitat di interesse comunitario (“Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*” e “Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*”).

In maniera riassuntiva ma non esaustiva, il territorio in cui si inserisce l'intervento in esame può definirsi, in sostanza, composto prevalentemente da:

- coltivi erbacei comprendenti aree agricole con vegetazione erbacea, quasi esclusivamente a carattere cerealicolo in assetti monospecifici, con presenza di erbai ed orti in prossimità degli abitati rurali;
- incolti erbacei, comprendenti aree in abbandono colturale, coltivi temporaneamente non utilizzati e superfici a pascolo.

Sotto il profilo floristico e vegetazionale, si tratta di aree di rinaturalizzazione in cui accanto alla flora annuale (terofite) proveniente dai coltivi, si ritrovano specie perennanti prevalentemente ad habitus erbaceo; incolti cespugliati, comprendente gli incolti cespugliati o radamente alberati, con dominanza della componente arbustiva ed eventuale presenza di copertura arborea < 30%.

Riguardo alle aree protette e alla tutela della biodiversità in Puglia, ai fini della precedente analisi, così come per la presente, sono state considerate le aree naturali protette incluse nell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP) e le superfici regionali istituite e tutelate ai sensi delle leggi nazionali 979/82 e 394/91, nonché della legge regionale n. 19 del 24 luglio del 1997 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette in Puglia”.

Parte principale del sistema regionale delle aree protette pugliesi è costituita dai due Parchi Nazionali: il Parco Nazionale del Gargano (in provincia di Foggia) ed il Parco Nazionale Alta Murgia (provincia di Bari), non interessati dall'intervento in esame.

La linea area 150 kV (tratto tra i sostegni 19 e 25) interessa direttamente il Parco Naturale Regionale “Medio Fortore” non riportato nell'analisi del precedente S.I.A. in quanto l'istituzione dell'area protetta⁴ è avvenuta successivamente alla data di redazione dello studio.

Tra le motivazioni determinanti l'esigenza di istituire l'area protetta, la più importante è rappresentata dalla presenza di formazioni di bosco umido planiziaro con specie quali pioppo bianco (*Populus alba*), olmo (*Ulmus minor*) e frassino (*Fraxinus oxycarpa*), habitat d'interesse comunitario delle “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*” ubicato lungo il corso del fiume Fortore ospitante, oltre a interessanti specie nidificanti e anche un rilevante flusso migratorio.

Tra le motivazioni di natura antropica, vi è la presenza di aree archeologiche che non vengono interessate dall'intervento in oggetto.

Il parco ospita anche una Zona Speciale di Conservazione afferente alla Rete Natura 2000, denominata “Valle Fortore, Lago di Occhito” interferita dalla sola linea aerea (tratto tra i sostegni 7 e 8) in una porzione di territorio della ZSC non compresa all'interno dell'area Parco. Come riportato dal Proponente, la collocazione dei sostegni ricade ai margini dell'area tutelata della ZSC e, pertanto, esternamente rispetto all'area protetta.

Parte dell'intervento ricade all'interno dell'area IBA 126 denominata “Monti della Daunia” pertanto risulta necessario prevedere il posizionamento dei dissuasori attraverso l'inserimento di accorgimenti e di sistemi idonei ad evitare l'elettrocuzione di esemplari in relazione alle parti aeree delle opere previste dal progetto, come indicato nella raccomandazione introdotta nel parere motivato.

Il territorio analizzato presenta complessivamente valori di sensibilità bassa che possono essere ricondotti alla sua collocazione all'interno di una vasta area caratterizzata dalla presenza di elementi non di particolare pregio (sia in termini di qualità, che di rarità) ai quali si vanno a sommare alcuni detrattori, in particolar modo la prevalente presenza di aree agricole, che concorrono a mantenere di entità ridotta le valenze di tipo naturalistico dei luoghi. Solo puntualmente la valenza territoriale risulta maggiore grazie alla presenza di aree protette, senza, tuttavia, riuscire a innalzare in maniera sostanziale la sensibilità complessiva ante operam lungo il tracciato.

Per quanto concerne il patrimonio forestale, si conferma che, nella zona di intervento, non esistono estesi settori caratterizzati da presenza di patrimonio forestale di una certa importanza. Gli unici ambiti, non molto

estesi, sono quelli dei rarefatti lembi di boschi ripariali dei corsi d'acqua. L'opera potrà produrre degli impatti poco rilevanti, dovuti all'asportazione di suolo (e dunque anche della vegetazione) in corrispondenza dei siti in cui saranno realizzati i sostegni, il cui trasporto verrà effettuato per parti al fine di evitare l'impiego di mezzi pesanti che necessiterebbe di piste più ampie. I sostegni non raggiungibili attraverso piste esistenti e ubicati in siti boschivi per i quali, quindi, la realizzazione ex novo di piste di accesso comporterebbe taglio di vegetazione, verranno raggiunti tramite elicottero. Si precisa, inoltre, che eventuali tagli vegetazionali verranno effettuati in conformità alle disposizioni di legge, normative locali e di Polizia Forestale, richiedendo idonea autorizzazione in fase di progettazione esecutiva.

Il Proponente indica che verranno limitati quanto più possibile i movimenti di terra all'interno delle superfici forestali sottese dai sostegni alle sole aree di posa dei quattro piedi e verrà garantita la possibilità di riproduzione vegetativa del soprassuolo, attraverso il rilascio di ceppaie vitali. Si tratta comunque di modificazioni che, sia per entità della superficie interessata che per gli eventuali riflessi ecologici, si possono considerare non molto significative, soprattutto se riferite all'area vasta nella quale si inserisce l'intera opera. In merito all'interferenza con la Zona Speciale di Conservazione facente parte della "Rete Natura 2000", si sottolinea che non emergono, ad oggi, ulteriori interferenze rispetto a quelle individuate nel S.I.A. del progetto autorizzato. Si ritengono pertanto confermate le valutazioni a riguardo presentate nel S.I.A. per i comparti vegetazione, fauna ed ecosistemi in quanto il contesto relativo alla biodiversità territoriale (di cui gli elementi della Rete Natura 2000 fanno parte) risulta essere pressoché immutato.

In relazione al Parco Regionale Medio Fortore non analizzato nel precedente S.I.A., valgono le stesse considerazioni appena illustrate, soprattutto in virtù del fatto che la linea aerea e i relativi sostegni interferenti saranno localizzati in un'area periferica del Parco a prevalenza agricola e in cui non è presente il bosco umido planiziaro situato lungo il corso del fiume Fortore e motivo di tutela e istituzione del Parco stesso.

Per quanto concerne gli impatti relativi alla componente fauna, la fase di costruzione della linea non evidenzia particolari problemi in termini di sottrazione e frammentazione di habitat, anche per la presenza di specie faunistiche ormai adattate alla presenza antropica. Non emergono ulteriori impatti rispetto a quanto già evidenziato nel S.I.A., infatti, i potenziali impatti che si possono verificare in fase di esercizio sono legati essenzialmente al potenziale disturbo dell'avifauna, a causa della possibile collisione che potrebbe avvenire con i cavi aerei dell'elettrodotto. Per evitare, o quantomeno limitare il più possibile, il potenziale disturbo, verranno installati dei dissuasori visivi sulle corde di guardia a distanze variabili, i quali risultano particolarmente efficaci in quanto, oltre alla loro evidente presenza fisica, grazie alla loro colorazione producono dei suoni percepibili dall'avifauna che riuscirà, in tal modo, a percepirla anche in condizioni di scarsa visibilità.

Infine, specificando che tutte le fasi operative saranno realizzate prestando la massima attenzione a eventuali situazioni particolarmente delicate che possano essere riscontrate nelle aree di intervento, l'opera non comporterà l'eliminazione diretta né la trasformazione indiretta di habitat necessari a specie significative eventualmente presenti nella zona.

In virtù dell'invarianza delle opere progettuali e del contesto ambientale in cui si inserisce l'opera, considerando le caratteristiche ecosistemiche dell'area Parco interferita, le valutazioni sui potenziali impatti, elaborate in sede di procedura di V.I.A., possono ritenersi pressoché assimilabili a quelle formulate e integrate nella analisi aggiornata effettuata dal Proponente.

Per le radiazioni non ionizzanti relative ai campi elettromagnetici e alla salute pubblica, il Proponente nel precedente S.I.A. ha analizzato e calcolato i possibili impatti utilizzando il programma "EMF Vers 4.03" sviluppato per TERNA da CESI, in aderenza alla norma CEI 211-6 e sono stati esposti gli andamenti dei campi elettrico e magnetico lungo il tracciato delle linee a 150 kV e sui nuovi raccordi 380 kV.

I calcoli dei campi elettrico e magnetico sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 08/07/2003.

I potenziali recettori impattati dalle radiazioni ionizzanti sono rappresentati dagli insediamenti umani ma, rispetto alle analisi effettuate nel S.I.A., il Proponente non segnala nuovi recettori sensibili, pertanto, restano valide le valutazioni formulate in sede di procedura V.I.A., in quanto le tecniche di costruzione e il posizionamento delle opere consentono di mantenere i livelli di emissione entro i limiti fissati dalla

normativa vigente, evitando le interferenze con i recettori sensibili e con aree caratterizzate da alta frequentazione antropica.

In relazione alle componenti radiazioni, campi elettromagnetici e salute pubblica, si possono considerare valide le stime degli impatti riportate nel precedente S.I.A. e confermate nella presente analisi.

Nel S.I.A la valutazione del livello di inquinamento acustico in fase di cantiere è stata effettuata calcolando la rumorosità prodotta dagli automezzi nella zona immediatamente circostante il sito interessato dai lavori di un traliccio tipo, dalla quale è emerso che l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 m dall'area di cantiere, ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere.

Per quanto riguarda la componente "rumore" il Proponente conferma che nell'area interessata dalle previsioni progettuali non esistono zone particolarmente vulnerabili all'inquinamento acustico, in quanto trattasi di territorio prevalentemente agricolo. Come già descritto nel S.I.A., i probabili disturbi sono legati all'utilizzo dei mezzi meccanici durante la fase di scavo e rinterro e al transito in entrata e uscita dal cantiere dei mezzi d'opera, emissioni di rumore limitate nel tempo e paragonabili a quella dei mezzi agricoli usuali. L'emissione sonora dovuta all'eventuale impiego di elicottero può definirsi non sufficiente a causare un impatto significativo, in virtù anche delle zone in buona parte isolate nelle quali verranno effettuati i lavori. Inoltre, è utile evidenziare come la rumorosità è riscontrabile solamente nelle ore diurne.

Il Proponente non rileva quindi ulteriori impatti rispetto a quanto già evidenziano nel S.I.A., in quanto, con riferimento alla componente rumore, non si segnalano variazioni sostanziali nella valutazione degli impatti in relazione a quanto indicato nella procedura di V.I.A..

Il Proponente, con il documento "SCREENING DI V.Inc.A.", codice documento RUFR19009B2754463, ha redatto il format di screening conformemente all'"Allegato 1 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE" delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) e all'Allegato 1 alla D.G.R.1515/2021 di Regione Puglia.

VALUTATO che

la richiesta di proroga del progetto "SE San Paolo e Torremaggiore, linee e raccordi annessi" prevede la realizzazione di una serie di interventi coordinati sulla rete elettrica esistente ad alta tensione e finalizzati alla necessaria ed affidabile raccolta, trasporto e smistamento della energia elettrica generata da fonte rinnovabile.

L'intervento analizzato di cui si richiede la proroga ha ottenuto parere di valutazione di impatto ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia – Settore Ambiente con Determina n. 2016/0001363 del 21/07/2016 ed è pertanto conforme a quello autorizzato in sede di valutazione di impatto ambientale. Non sono intervenute modifiche progettuali e l'unico elemento che è stato nel frattempo realizzato è il sostegno 383/1.

Dalle analisi ambientali e vincolistiche effettuate con la raccolta e la valutazione di dati reperiti sui siti istituzionali, è emerso che:

- dall'analisi dei Piani Stralcio per l'assetto Idrogeologico si conferma l'interferenza riscontrata nel precedente S.I.A. con aree a pericolosità geomorfologica media e moderata. La linea aerea 150 kV attraversa un'area a pericolosità idraulica alta, tuttavia, non essendo prevista la realizzazione dei sostegni all'interno di tale area, l'intervento risulta coerente con le misure di protezione civile previste dal Piano stesso. È stato analizzato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non ancora redatto dalle Autorità di Bacino al tempo della realizzazione del precedente S.I.A, in base al quale si riscontra un'interferenza tra le aree di pericolosità di alluvione alta, media e bassa e la linea 150 kV Torremaggiore-San Paolo, ed il Proponente precisa, però, che tale interferenza non riguarda alcun

sostegno, ma solamente la percorrenza della linea aerea (conduttori aerei). Risulta esserci anche interferenza tra la linea 150 kV Torremaggiore-San Paolo e un'area soggetta a vincolo idrogeologico cartografata dal PPTR della Puglia;

- il quadro vincolistico-normativo di tutela paesaggistico-ambientale non ha recentemente subito, per i territori interessati dalle opere autorizzate, rilevanti modifiche; si segnala però l'istituzione, avvenuta successivamente alla redazione del precedente S.I.A., del Parco Medio Fortore con il quale interferiscono i sostegni della linea 150 kV Torremaggiore-San Paolo;
- le valutazioni degli impatti sulle componenti ambientali non hanno subito sostanziali cambiamenti rispetto al procedimento di V.I.A. e si ritengono pertanto confermate le analisi effettuate nel precedente S.I.A.; in merito all'interferenza con l'area Parco, la linea aerea e i relativi sostegni interferenti saranno localizzati in un'area periferica del Parco a prevalenza agricola, in cui non sono presenti estesi settori caratterizzati da presenza di patrimonio forestale di rilievo. L'opera potrà produrre degli impatti poco rilevanti e, a lavori ultimati, tutte le aree interferite verranno adeguatamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Sulla base dell'analisi effettuata, in virtù del fatto che il progetto risulta invariato sia per quanto riguarda la localizzazione che per le caratteristiche progettuali, considerando che il quadro vincolistico-pianificatorio e il contesto ambientale non hanno subito cambiamenti sostanziali rispetto alle condizioni già valutate nello S.I.A. la Commissione ritiene ancora valide ed esaustive le stime e le valutazioni elaborate nell'ambito della documentazione prodotta in sede di procedura V.I.A., integrate e supportate dalle considerazioni di cui alle analisi aggiornate dal Proponente.

La Commissione ritiene che il format di screening sottoposto con il documento "SCREENING DI V.Inc.A", codice documento RUFR19009B2754463, è stato redatto completato correttamente in conformemente all'"Allegato 1 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - PROPONENTE" delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) e all'Allegato 1 alla D.G.R.1515/2021 di Regione Puglia.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

MOTIVATO PARERE

in considerazione di quanto affermato dal Proponente, sussistono le condizioni per la concessione della proroga di cinque anni già estesa fino al 29/06/2022 per effetto dello stato di emergenza conseguente alla pandemia da Covid-19, fino al 29/06/2027, del termine di validità della valutazione di impatto ambientale rilasciato con l'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017, limitatamente a quanto non ancora realizzato e relativamente alle Opere di connessione alla rete elettrica degli impianti eolici ubicati nei comuni di San Paolo di Civitate, Torremaggiore e Poggio Imperiale e nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali e raccomandazioni.

Per la realizzazione delle opere si indicano le seguenti raccomandazioni.

- Per quanto concerne l'eventuale taglio delle piante o l'espianto delle essenze esistenti che il Proponente riferisce essere possibili per la regolare attivazione e il successivo esercizio delle opere

da realizzare, ed in particolare nella realizzazione dell'elettrodotto a 150kV di collegamento tra la SE San Paolo Civitate e la SE Torremaggiore, qualora dovesse verificarsi l'interferenza con essenze arboree, risulta necessario pervenire alle autorizzazioni necessarie rilasciate dagli Enti competenti e procedere con l'attività prevista secondo la normativa di settore.

- Il Proponente dovrà adottare le azioni indicate nel S.I.A. per la mitigazione degli impatti ineliminabili prevedendo quindi modalità di accesso con l'elicottero ai sostegni non raggiungibili attraverso piste esistenti e ubicati in siti boschivi, installazioni dei dissuasori visivi per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna, l'adozione della colorazione in verde militare dei sostegni che prospettano su quinte boschive e l'esecuzione dei tagli della vegetazione in conformità alle disposizioni di legge, alle normative locali e di Polizia Forestale.
- In relazione alla conferma dell'interferenza rilevata, anche nel S.I.A. originario, con aree a pericolosità geomorfologica media e moderata del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, in corrispondenza ad una porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità, è necessario, qualora ancora non effettuato, redigere uno studio di compatibilità geologica e geotecnica ai sensi dell'Art.15 “Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)” del PAI e provvedere alle eventuali autorizzazioni previste.
- Per gli interventi in aree vincolate per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra, che possono essere legati anche ad utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richiesti da privati o da enti pubblici, è necessario l'ottenimento della specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 7, del Comitato forestale, secondo le modalità prescritte dalla normativa.
- Con riferimento all'art.95 (“Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”) del Piano Paesaggistico della Puglia (PPTR) dovrà essere dimostrato che la realizzazione delle opere previste siano compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non siano possibili alternative localizzative e/o progettuali e dovrà essere richiesta la deroga alla Regione e quindi ai comini interessati.
- Per le movimentazioni di terreno nell'ambito del Comune di San Paolo di Civitate, necessarie per lavori di strade, acquedotti, elettrodotti, fabbricati, lavorazioni di terreni, ecc., dovrà essere richiesto il rilascio di nulla osta da parte dei Carabinieri Forestali Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFA), come previsto dal P.R.G. e dalle norme e prescrizioni del Testo Unico n°3267.

Viene inoltre indicata la seguente condizione ambientale.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	
Macrofase	Fase ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di Mitigazione (Biodiversità)
Oggetto della condizione	1. Per la parte dell'intervento che ricade all'interno dell'area IBA 126 denominata “Monti della Daunia, viste le possibili interferenze che si potrebbero avere con l'avifauna, risulta necessario prevedere il posizionamento, oltre che dei dissuasori già previsti ed indicati dal Proponente, anche di sistemi per minimizzare gli eventi negativi di elettrocuzione con gli elementi dei tratti di linea aerei previsti dal progetto.

ID_VIP 8734 “Opere di connessione alla rete elettrica dell'impianto eolico ubicato nel comune di Poggio Imperiale (FG)” - Determinazione Dirigenziale n. 155 del 06.10.2020 della Regione Puglia come modificata con Determinazione Dirigenziale 168 del 26.10.2020 - Voltura a favore di Terna S.p.A. limitatamente alla costruzione e all'esercizio delle opere di rete contenute nell'autorizzazione unica emessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 15 del 13.3.2017. - Richiesta di proroga del termine di validità del Parere di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato dalla Provincia di Foggia con Determina n. 2016/1363 del 21/07/2016.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli